

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-07-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	17/07/2019	9	Alpinista sudcoreano perde la vita sul Cervino <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE	17/07/2019	10	Rigopiano, prima udienza per i 29 morti <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	17/07/2019	21	Rigopiano, via al processo <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	17/07/2019	14	In tribunale le magliette con i volti delle vittime <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO	17/07/2019	14	Rigopiano, in 110 chiedono di costituirsi parte civile <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA	17/07/2019	19	Processo di Rigopiano maglie dei familiari i volti delle vittime <i>Redazione</i>	7
SECOLO XIX	17/07/2019	8	Parte il processo per l'hotel Rigopiano I volti delle vittime in aula sulle t-shirt <i>Redazione</i>	8
STAMPA	17/07/2019	16	Strage al Rigopiano processo rinviato I volti delle vittime sulle magliette <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2019	1	Maltempo in Calabria, a Crotone famiglie evacuate in via precauzionale <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2019	1	Nord Adriatico: temperatura marina superficiale in aumento da cent'anni <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2019	1	Esercitazione, simulato incidente lungo linea ferroviaria della Val Venosta <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2019	1	#DonoDay2019, fervono i preparativi per il quarto Giro dell'Italia che dona <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/07/2019	1	Maltempo sulla Sicilia orientale, i danni maggiori a Noto e ad Avola <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	16/07/2019	1	In pericolo le antiche grotte cinesi del Gansu a causa dell'aumento delle precipitazioni [GALLERY] <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	16/07/2019	1	Forte terremoto in Indonesia: danni a Bali <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	16/07/2019	1	Quanti terremoti avvengono ogni anno nel mondo? <i>Redazione</i>	17
ansa.it	16/07/2019	1	Terremoto in Indonesia, danni a un tempio a Bali - Mondo <i>Redazione</i>	19
ansa.it	15/07/2019	1	Maltempo: terminate piogge, torna anticiclone africano - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	16/07/2019	1	Paura a Bali per un terremoto di magnitudo 5,7 <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	16/07/2019	1	Tromba marina tra Noto e Avola: fiume d'acqua sul litorale trascina auto in sosta <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	17/07/2019	1	Terremoti California, due scosse tra San Francisco e Byron: più forte del 4,3 <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	16/07/2019	1	Meteo, grandine e nubifragi nelle prossime ore. E da mercoledì caldo africano <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	16/07/2019	1	Maltempo: temporali sulle Dolomiti venete, da domani stato di attenzione <i>Redazione</i>	25
quotidiano.net	16/07/2019	1	Rigopiano, oggi l'udienza a Pescara. "Deve emergere tutta la verità" - Cronaca <i>Rita Bartolomei</i>	26
repubblica.it	16/07/2019	1	Indonesia: terremoto magnitudo 5,7 e crolli a Bali <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	16/07/2019	1	Mamme per l'Aquila, le sentinelle del sisma impegnate contro mobbing e discriminazioni <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	16/07/2019	1	?Terremoto di 5.7 nel paradiso dei turisti: crolla un tempio a Bali <i>Redazione</i>	29
rainews.it	16/07/2019	1	Rigopiano: circa 110 richieste di costituzione parte civile, udienza aggiornata al 27 settembre 2019 <i>Redazione</i>	30
rainews.it	16/07/2019	1	Rigopiano, a due anni dalla tragedia oggi la commemorazione delle vittime <i>Redazione</i>	32
statoquotidiano.it	16/07/2019	1	Maltempo. Piemontese nelle campagne di San Nicandro Garganico <i>Redazione</i>	34
vigilfuoco.it	16/07/2019	1	Catania, emergenza maltempo su tutta la provincia <i>Redazione</i>	35

MONTAGNA**Alpinista sudcoreano perde la vita sul Cervino**

[Redazione]

Un alpinista sudcoreano è morto sul versante svizzero del Cervino. L'uomo è precipitato da una quota di circa 3.900 metri mentre era con altri due scalatori, suoi connazionali, che sono rimasti illesi. L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio. I tre erano arrivati al rifugio Hornlihutte (3.260 metri) domenica, con l'obiettivo di raggiungere la vetta (4.478 metri) il giorno seguente. Tuttavia nel pomeriggio avevano deciso di fare una ricognizione in quota: a causa del maltempo - annunciato dai bollettini sono stati costretti a passare la notte all'addiaccio, a quasi 4.000 metri. Il giorno seguente, mentre si stavano calando per spostarsi, è avvenuto l'incidente. Nel Cuneese, invece, è stata trovata morta un'escursionista francese di 59 anni. Il cadavere della donna è stato rinvenuto, ieri mattina, in Valle Stura, lungo il sentiero che collega il lago del Laus ai laghi di Collalunga, nel vallone di Bagni a Vinadio. -tit_org-

Rigopiano, prima udienza per i 29 morti

[Redazione]

Avanzate circa 110 richieste di costituzione di parte civile, ieri mattina nell'aula del tribunale di Pescara, nell'ambito della prima udienza preliminare relativa all'inchiesta madre sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. Nella tragedia persero la vita 29 persone. A rischiare il processo sono 24 imputati, più la società Gran Sasso Resort Spa, accusati a vario titolo di crollo di costruzioni o altri disastri colposi, omicidio e lesioni colpose, abuso d'ufficio e falso ideologico. In aula anche una cinquantina di familiari delle vittime, che hanno indossato magliette bianche con le immagini dei loro cari. -tit_org-

Pescara**Rigopiano, via al processo***[Redazione]*

Pescara Con circa no richieste di costituzione di parte civile ieri a Pescara si è svolta la prima udienza preliminare per la tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto da una valanga nel 2017. Morirono 29 persone. Gli imputati sono 24. g- -tit_org-

In tribunale le magliette con i volti delle vittime

[Redazione]

RICOPIANO Ieri l'udienza preliminare sull'inchiesta principale relativa al disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara), travolto da una valanga il 18 gennaio 2017, è stata aggiornata al prossimo 27 settembre, per dare il tempo alle difese di esaminare le circa 110 richieste di costituzione di parte civile. Nella tragedia persero la vita 29 persone. Tra le richieste di costituzione di parte civile, oltre a quelle dei familiari delle vittime e dei superstiti, anche quelle presentate da Inail e Comune di Farindola. Il procuratore capo di Pescara, Massimiliano Serpi, interpellato dal gup Gianluca Sarandrea sull'ammissibilità delle richieste, ha spiegato di ritenerle legittime. Erano solo?, su 25, gli imputati presenti in aula, tra i quali il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, gli ex sindaci Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico e il dirigente della Regione Abruzzo Pierluigi Caputi. In aula i parenti delle vittime hanno indossato le magliette con i volti dei loro cari morti nella tragedia -tit_org-

Rigopiano, in 110 chiedono di costituirsi parte civile

[Redazione]

LA STRAGE La prima udienza preliminare sul disastro dell'Hotel Rigopiano è cominciata con 110 richieste di costituzione di parte civile. A presentarle sono stati, oltre ai familiari delle vittime e ai superstiti, anche il Comune di Farindola, l'Inail, le associazioni Codacons e Cittadinanzattiva. Gli imputati sono 24, più la società Gran Sasso Resort Spa, accusati a vario titolo di crollo di costruzioni o altri disastri colposi, omicidio e lesioni colpose, abuso d'ufficio e falso ideologico. Sono i reati che avrebbero provocato la tragedia del 18 gennaio del 2017, quando 29 persone persero la vita nell'hotel sulle montagne abruzzesi, travolte da una valanga. IL RINVIO Ieri in aula c'erano una cinquantina di familiari delle vittime. Indossavano magliette bianche con le immagini dei loro cari. Gli imputati presenti invece erano solo 7, tra loro il sindaco di Farindola, Ilario Bacchetta, e il dirigente regionale Pierluigi Caputi. Assenti gli imputati più in vista, l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo e l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco. Dopo le richieste delle parti civili, le difese hanno chiesto tempo per esaminare le richieste e l'udienza è stata aggiornata al prossimo 27 settembre. Inizialmente si era ipotizzato un rinvio a ottobre, ma mentre il giudice e gli avvocati cercavano un'intesa sulla data (c'era l'indisponibilità di alcuni legali) dallo spazio riservato al pubblico il superstite Giampaolo Matrone ha urlato: Prima! Attendiamo da due anni e mezzo. Il giudice ha richiamato Matrone, ma poi ha fatto in modo che l'udienza non slittasse oltre settembre. IN TRIBUNALE I FAMILIARI DELLE VITTIME CON LE FOTO DEI LORO CARI SULLE MAGLIETTE. PROSSIMA UDIENZA A SETTEMBRE I familiari delle vittime con le foto dei loro cari sulle maglie -tit_org-

Pescara

Processo di Rigopiano maglie dei familiari i volti delle vittime

[Redazione]

Pescara Processo di Rigopiano le maglie dei familiari con i volti delle vittime Sono entrati in aula con i volti dei loro morti - le vittime della valanga di Rigopiano che il 18 gennaio 2017 uccise 29 persone - sulle magliette bianche. È iniziato così, ieri mattina, il processo per la strage nel palazzo di giustizia di Pescara: davanti al Gup Gianluca Sarandrea si è tenuta la prima udienza preliminare. Per reati che complessivamente vanno dal crollo al disastro colposo, dall'omicidio alle lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico rischiano il processo 24 imputati, tra i quali l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario Bacchetta. Ci sono state 110 richieste di costituzione di parte civile. In aula una cinquantina di familiari e solo 7 imputati (tra gli assenti l'ex prefetto Provolo e Di Marco). L'udienza è stata aggiornata al 27 settembre. -tit_org-

Parte il processo per l'hotel Rigopiano I volti delle vittime in aula sulle t-shirt

[Redazione]

L'UDIENZA DAL GUP DI PESCARA Parte il processo per l'hotel Rigopiano I volti delle vittime in aula sulle t-shirt I volti delle vittime stampate sulle t-shirt coloravano ieri il Tribunale di Pescara. Una cinquantina di familiari delle 29 vittime della valanga che nel gennaio del 2017 distrusse l'hotel Rigopiano di Farindola si sono presentati con indosso magliette bianche con le immagini dei loro cari. Nel corso dell'udienza preliminare relativa all'inchiesta madre sono state avanzate 110 richieste di costituzione di parte civile. Alla sbarra per rispondere di svariati reati ci sono 24 imputati, più la società Gran Sasso Resort Spa. Le ipotesi d'accusa sono di crollo di costruzioni o altri disastri colposi, omicidio e lesioni colpose, abuso d'ufficio e falso ideologico. Presenti solo 7 imputati, tra i quali il sindaco di Farindola, Ilario Bacchetta, e il dirigente regionale Pierluigi Caputi. Assenti invece l'ex prefetto di Pescara Francesco Provolo e l'ex presidente della Provincia Antonio Di Marco. I familiari delle vittime davanti al gup ANSA - ass sa - -tit_org- Parte il processo per l'hotel Rigopiano I volti delle vittime in aula sulle t-shirt

PESCARA ITALIA

Strage al Rigopiano processo rinviato I volti delle vittime sulle magliette

[Redazione]

ñ PESCARA ITALIA Strage al Rigopiano processo rinviato I volti delle vittime sulle magliette I volti delle vittime stampate sulle T-shirt coloravano eri il Tribunale di Pescara. Una cinquantina di familiari delle 29 vittimedella valanga che nel gennaio del 2017 distrusse l'hotel Rigopiano di Farindola si sono presentati in tribunale con indosso magliette bianche con le immagini dei loro cari. La tragedia di Rigopiano esordisce dunque in aula nel segno del dolore dei familiari. E' poi rinviata a fine settembre, per dare il tempo alle difese di esaminare le 110 richieste di costituzione di parte civile avanzate. Alla sbarra per rispondere di svariati reatisono 24 imputati, più la società Gran Sasso Resort Spa. Le ipotesi d'accusa sono di crollo di co struzioni o altri disastri colposi, omicidio e lesioni colpose, abuso d'ufficio e falso ideologico. Presenti solo 7 imputati, tra i quali il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, e il dirigente regionale Pierluigi Caputi. Assenti l'ex prefetto Francesco Provolo e l'ex presidente della Provincia Antonio Di Marco. -tit_org-

Maltempo in Calabria, a Crotona famiglie evacuate in via precauzionale

[Redazione]

Martedì 16 Luglio 2019, 11:54 Si tratta di alcuni nuclei che vivono in prossimità di un canale. Piove su gran parte della Calabria dove oggi è in atto allerta arancione della Protezione civile sulla fascia ionica con conseguenti allagamenti discontinui e piani bassi di abitazioni, ma i vigili del fuoco non segnalano situazioni critiche. Interventi per allagamenti sono stati effettuati a Sellia Marina (CZ), Corigliano-Rossano (CS), Cirò (KR) e nel vibonese. A Crotona, in località Margherita, alcune famiglie sono state evacuate in via precauzionale. Si tratta di alcuni nuclei che vivono in prossimità di un canale: ora sono ospitate nella scuola della stessa località. Il Comune ha lanciato anche invito alla massima prudenza e collaborazione. [red/mn](#) (fonte: Comune di Crotona, Vigili del Fuoco)

Nord Adriatico: temperatura marina superficiale in aumento da cent'anni

[Redazione]

Martedì 16 Luglio 2019, 12:09 La temperatura marina superficiale del nord Adriatico è sempre aumentata nell'ultimo secolo, così dice una serie di dati ricostruita dai ricercatori dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche. La temperatura marina superficiale del nord Adriatico nell'ultimo secolo ha continuato ad aumentare. Ad attestarla, un lavoro dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar) condotto attraverso una serie di osservazioni effettuate nel porto di Trieste, e pubblicato di recente sulla rivista scientifica internazionale *Earth System Science Data*. Le misurazioni abbracciano un intervallo di tempo di 117 anni e costituiscono una tra le più lunghe serie temporali esistenti relative alla temperatura del Mediterraneo. Avere serie temporali lunghe e per quanto possibile omogenee è fondamentale per comprendere se e come l'evoluzione recente del clima possa aver influito sui parametri fisici del mare, in questo caso sulla temperatura, spiega Renato R. Colucci del Cnr-Ismar, coautore della ricerca. Il problema è che, rispetto alle osservazioni meteorologiche, la complessità strumentale e logistica chiamata in causa dalle osservazioni marine ha per lungo tempo impedito la rilevazione di dati caratterizzati da sufficiente continuità e qualità. Per questo, andando indietro nel tempo, è carenza di dati e non risulta semplice costruire una serie come questa conclude Colucci. Per elaborare la serie di misurazioni sono state usate due differenti serie storiche: un primo gruppo di dati analogici, ottenuti mediante misure di termometri nei periodi 1899-1923 e 1934-2008 e conservati negli archivi storici dell'Istituto, e un secondo gruppo di dati ottenuti tramite termistori, che non sono altro che termometri digitali, impiegati nel periodo tra il 1986 e il 2015. Il primo gruppo di dati è stato selezionato, digitalizzato e organizzato insieme con il nuovo gruppo di dati. Quello che emerge è un aumento della temperatura del mare alla velocità media di 1.1 per secolo, se si guarda la prima delle due serie. Se invece si studia la serie di dati raccolti tra il 1946 e il 2015, caratterizzati da una maggiore continuità, l'aumento risulta di 1.3 per secolo. Inoltre si osserva che negli ultimi 20 anni è diventato molto più frequente rispetto al passato il raggiungimento o superamento dei 28°C di temperatura durante l'estate, conclude Fabio Raicich del Cnr-Ismar, coautore della ricerca. Il risultato di questo lavoro è a disposizione su una piattaforma open a cui la comunità scientifica, ma anche i policy maker e i cittadini, potranno liberamente accedere per usare i dati e avere un quadro dell'evoluzione delle temperature nell'ultimo secolo, anche al fine di elaborare analisi ulteriori. [red/mn](#) (fonte: Cnr)

Esercitazione, simulato incidente lungo linea ferroviaria della Val Venosta

[Redazione]

Martedì 16 Luglio 2019, 15:34 Protezione civile -Vigili del fuoco, Croce bianca, STA e SAD coinvolti in un'esercitazione in Val Venosta. Simulato lo scontro fra un'auto e un treno, impegnati 120 soccorritori. Un'automobile che si scontra con un treno che opera lungo la linea ferroviaria della Val Venosta, le 4 persone a bordo incastrate all'interno del mezzo e alcuni feriti anche tra i passeggeri a bordo del convoglio. Questo lo scenario dell'esercitazione di protezione civile che ha impegnato per circa 2 ore e mezza almeno 120 soccorritori tra Croce Bianca e Vigili del fuoco di Silandro, Corces, Covelano, Vezzano e Monte Sole, con il coinvolgimento del personale di STA (Strutture trasporto Alto Adige) e SAD. Il tutto è partito con il segnale d'allarme lanciato dal capotreno, che ha messo in moto la macchina operativa coordinata dalla Centrale provinciale d'emergenza. "Questa esercitazione - commentano gli assessori alla mobilità, Daniel Alfreider, e alla protezione civile, Arnold Schuler - ha dimostrato una volta di più che la macchina dei soccorsi in Alto Adige è estremamente efficiente. Gli interventi, infatti, sono stati tempestivi, e nel giro di pochi minuti vigili del fuoco, medici e soccorritori erano sul posto. Tutto ciò senza dimenticare che la stragrande maggioranza delle persone coinvolte è un volontario che mette il proprio tempo libero a disposizione e al servizio della comunità". Soddisfatto per l'esito del test anche il direttore della ferrovia della Val Venosta, Marco Stabile, il quale sottolinea che "queste esercitazioni consentono di migliorare il coordinamento fra le diverse strutture, preparando sia il personale che i volontari ad affrontare al meglio le vere situazioni di emergenza". [red/mn](#) (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

#DonoDay2019, fervono i preparativi per il quarto Giro dell'Italia che dona

[Redazione]

Martedì 16 Luglio 2019, 15:50 La festa del dono da nord a sud con tappe nelle città e nelle scuole grazie alle tre settimane del dono, dal 20 settembre al 13 ottobre prossimi. Nuovo anno, nuovo giro per l'Italia che dona. Torna anche quest'anno l'appuntamento più amato da chi vuole costruire una cultura del dono concreta e condivisa: apre ufficialmente il cantiere #DonoDay2019, in collaborazione con MIUR e ANCI, per disegnare la mappa del 4 Giro dell'Italia che Dona. Anche quest'anno il Giro è aperto alla partecipazione di tutti: Comuni, organizzazioni non profit, imprese possono diventare protagonisti organizzando una o più iniziative nelle tre settimane del dono, dal 20 settembre al 13 ottobre prossimi, e partecipando così ai contest #DonareMiDona disponibili sul sito giornodeldono.org per ogni categoria; i cittadini invece possono partecipare attivamente cercando l'evento più vicino nella mappa del 4 Giro dell'Italia che Dona, votando l'iniziativa di solidarietà preferita sulla piattaforma giornodeldono.org e, da settembre, donando attraverso l' sms solidale per un progetto a favore dei minori. Il 4 ottobre verranno premiati i vincitori dei vari contest a Roma nel corso dell'evento nazionale del Giorno del Dono. Aapripista del progetto è stato #DonareMiDona Scuole, il contest per gli istituti scolastici realizzato dall'IID insieme al MIUR. Attivo dall'inizio dell'anno, il contest entra ora nel vivo grazie al voto popolare che è aperto per tutta l'estate al link: giornodeldono.org/scelta-contest. Il Giro di quest'anno inoltre si arricchisce per la prima volta di una serie di incontri dentro le scuole, il 1 roadshow del dono sostenuto e promosso grazie al supporto di Amazon Italia, partner del progetto #DonoDay2019 Scuole. Tra i partner sostengono le attività del Giorno del Dono 2019 anche UBI Banca e Certiquality. Non si esauriscono qui le possibilità di prendere parte a #DonoDay2019: per tutte le categorie si può optare per l'adesione morale, dichiarando così di sottoscrivere i valori del Giorno del Dono e divenendo testimonial dell'iniziativa. Uno degli eventi principali del Giorno del Dono è inoltre il convegno in programma il 3 ottobre a Roma nel corso del quale l'IID presenterà i dati aggiornati dell'Osservatorio sul dono con focus quantitativi e qualitativi sulle pratiche di donazione degli italiani. Un italiano su due compie ogni anno almeno un atto di dono. Donazioni monetarie, biologiche (sangue, organi e tessuti) o di tempo tramite volontariato sono le modalità più diffuse per costruire relazioni sane e solidali fra le persone. È quanto è emerso dall'indagine dello scorso anno dell'Osservatorio sul dono promosso dall'Istituto Italiano della Donazione (IID). La festa di chi dona è anche la festa di chi riceve: tutti possono dare il loro contributo al Giorno del Dono. Commenta Stefano Tabò, Presidente IID: Per valorizzare l'Italia solidale l'IID, che ha fortemente voluto la Legge 110/15 Giorno del Dono, festeggia il 4 ottobre 2019 la quinta edizione #DonoDay2019, un giorno dedicato a chi fa del dono una pratica quotidiana. Il Giro dell'Italia che Dona nasce per dare meritata visibilità alle iniziative sul territorio che restituiscono l'immagine di un'Italia vivace, sensibile, intelligente: scuole, Comuni, associazioni, imprese e cittadini insieme per colorare la mappa dell'Italia che dona, un Paese capace di reagire alle difficoltà facendo della gratuità la propria bandiera. Oltre 80 scuole hanno già aderito al Giorno del Dono 2019, ora lo stesso invito viene rivolto a tutti: grazie infatti alla piattaforma giornodeldono.org chiunque lo desideri da oggi può candidare le proprie iniziative. Tutte le informazioni su #DonoDay2019 e sugli contest promossi da IID in occasione del Giorno del Dono per Comuni, organizzazioni non profit e imprese sono disponibili su www.giornodeldono.org e www.istitutoitalianodonazione.it/red/mn (fonte: Istituto Italiano della Donazione)

Maltempo sulla Sicilia orientale, i danni maggiori a Noto e ad Avola

[Redazione]

Martedì 16 Luglio 2019, 09:47 Allagamenti in provincia di Catania Il maltempo nella serata di ieri, lunedì 15 luglio, ha colpito la zona orientale della Sicilia. I problemi maggiori ad Avola dove una forte mareggiata ha investito contrada Mare Vecchio e dove l'acqua ha invaso la carreggiata lungo il litorale trascinando alcune auto in sosta, fortunatamente tutte senza passeggeri a bordo. Il lido di Noto è stato colpito da una tromba marina. All'opera, nelle zone maggiormente colpite dal maltempo, ci sono gli uomini delle forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione civile. Allagamenti anche nel catanese, con strade, abitazioni e garage sommersi dall'acqua con diversi automobilisti rimasti in panne, soprattutto a Riposto e Mascali, a causa di un violento temporale che ha creato numerosi disagi. In azione i vigili del fuoco del Comando provinciale con una quarantina di interventi. Impegnate le squadre dei distaccamenti di Riposto e Acireale, oltre che della sede centrale di Catania. [red/mn](#) (fonte: Rainews24, Vigili del Fuoco)

In pericolo le antiche grotte cinesi del Gansu a causa dell'aumento delle precipitazioni

[GALLERY]

Studi mostrano che il clima nelle zone occidentali della Cina sta attraversando un passaggio graduale da caldo-secco a caldo-umido: in pericolo le grotte

[Redazione]

L'aumento delle precipitazioni sta minacciando le grotte antiche nella provincia nordoccidentale cinese del Gansu, tra cui il sito del patrimonio mondiale dell'UNESCO delle Grotte di Mogao. Infatti, le grotte e arte che racchiudono sono riuscite a preservarsi per migliaia di anni proprio grazie al clima arido delle zone occidentali della Cina. Oltre a Mogao, la provincia del Gansu vanta anche le Grotte di Maijishan, a Tianshui, e quelle di Binglingsi, a Yongjing, colpite da piogge torrenziali nel 2018 che hanno causato frane. Le grotte ospitano anche pitture murarie e sculture raffinate e ben preservate. Quelle che di recente hanno colpito la città di Dunhuang, dove si trovano le Grotte di Mogao, sono le precipitazioni più consistenti nell'area, da quando l'Accademia di Dunhuang ha iniziato a tenere dati ufficiali delle precipitazioni nel 1989. Studi mostrano che il clima nelle zone occidentali della Cina sta attraversando un passaggio graduale da caldo-secco a caldo-umido. Han Tao, esperto meteorologico a Lanzhou, capoluogo della provincia, ha dichiarato che la siccità e la scarsità d'acqua nella Cina nord-occidentale non sono cambiate, ma è una tendenza all'aumento delle precipitazioni e delle temperature, specialmente nel periodo delle piene. Anche l'impatto delle precipitazioni sulle grotte deve essere ulteriormente osservato, è decisamente dannoso per loro conservazione, ha detto Guo Qinglin, dell'Accademia di Dunhuang. Le piogge possono causare inondazioni e cadute di massi, minacciando la sicurezza delle persone e delle grotte, con il rischio che i graffiti all'interno siano erosi dall'umidità. Secondo l'Accademia Cinese delle Scienze, nei prossimi due o tre decenni, le risorse idriche nel nord-ovest della Cina aumenteranno. Attorno alle Grotte di Mogao dal 2011 sono stati realizzati progetti per il controllo delle inondazioni da parte dell'Amministrazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Culturale, con un sistema di monitoraggio che rileva con precisione i cambiamenti di umidità. Una volta che l'umidità relativa supera il 63%, le Grotte saranno chiuse ai turisti, ha detto Guo. Ulteriori studi saranno condotti per migliorare la protezione contro i disastri naturali.

Forte terremoto in Indonesia: danni a Bali

Terremoto a Bali, in Indonesia: il sisma ha avuto epicentro a 40 km sud-sudest da Kendalrejo, si registrano danni agli edifici

[Redazione]

Una scossa di terremoto magnitudo 5.7 è stata registrata in Indonesia: secondo l'Istituto geofisico statunitense il sisma ha avuto epicentro a 40 km sud-sudest da Kendalrejo a 91,6 km di profondità. Alcune case a Banyuwangi ed un tempio induista sull'isola di Bali avrebbero riportato seri danni. Non è stata emessa allerta tsunami. La scossa di terremoto ha causato danni nel capoluogo di Denpasar ed è stata avvertita dai turisti presenti negli hotel dell'isola, ma non ha causato vittime, spiega un funzionario della protezione civile di Bali.

Quanti terremoti avvengono ogni anno nel mondo?

[Redazione]

Ogni volta che si verifica un forte terremoto nel mondo ci viene posta la domanda se la sismicità a scala globale stia aumentando. Sicuramente sta aumentando la comunicazione degli eventi che vengono registrati ovunque dalle reti mondiali; fino a non molti anni fa la notizia di un terremoto in Indonesia o in Papua Nuova Guinea non sarebbe mai stata ripresa dai media, spiega Carlo Meletti, INGV Pisa, in un approfondimento sul blog INGVterremoti. Se poi consideriamo che ad un forte terremoto che si genera in mare si lega la paura che possa verificarsi uno tsunami (visto le drammatiche vicende di Sumatra 2004 e Giappone 2011), si comprende questa aumentata attenzione per i fenomeni sismici. Resta il fatto che è diffusa una percezione di aumentata sismicità che si starebbe verificando da qualche anno. Come ricercatori la risposta che possiamo dare è quella contenuta nei numeri reali delle scosse che vengono localizzate dalle reti sismiche di tutto il mondo. Infatti terremoti di magnitudo elevata vengono osservati da moltissime stazioni sismiche in tutto il pianeta. Abbiamo selezionato il catalogo mondiale gestito dall USGS (United States Geological Survey) perché lo possiamo considerare compilato con criteri omogenei e sufficientemente completo per la magnitudo più elevate. Il catalogo è interrogabile da chiunque a questo indirizzo internet: <https://earthquake.usgs.gov/earthquakes/search/>. Anche INGV localizza i terremoti mondiali più forti ma riporta sul suo sito web soltanto quelli di magnitudo pari o superiore a 6 da una decina di anni a questa parte (e a partire da magnitudo 5 per area Mediterranea). Distribuzione dei terremoti di magnitudo 5 o superiore nel periodo 1973-2019 secondo il catalogo USGS. Questa mappa, proseguesperto, mostra la distribuzione della sismicità a scala globale per magnitudo 5 o superiore nel periodo 1973-2019. Si può notare che sono poche le aree che non abbiano sperimentato almeno una scossa di magnitudo 7. Il catalogo USGS consente di fare selezioni a partire dal 1900. Selezionando a scala mondiale i terremoti registrati con una magnitudo pari a 6 o maggiore si ottiene una distribuzione di eventi per anno come quella mostrata nella figura che segue. Numero di terremoti per anno dal 1900 al 2019 a scala mondiale di magnitudo pari o superiore a 6. Dal grafico si evidenzia subito che il catalogo non può essere considerato completo fino al 1950, quando è evidente che la copertura di stazioni e lo scambio di dati tra Enti governativi sono aumentati e quindi il numero dei terremoti localizzati è aumentato. Se quindi ci soffermiamo al periodo compreso tra il 1950 e oggi, si ottiene il grafico che segue. Numero di terremoti per anno dal 1950 al 2019 a scala mondiale di magnitudo pari o superiore a 6. In questo caso si osserva un andamento più regolare, con alcuni anni che mostrano un maggior numero di eventi rispetto ad altri, ma complessivamente andamento può essere considerato costante. La riga orizzontale blu rappresenta il numero medio annuo di eventi (di magnitudo pari o superiore a 6), pari a 140. Alcuni anni superano il valore medio e il numero massimo si è verificato nel 2011 (207), condizionato dal gran numero di repliche del terremoto del Giappone dell 11 marzo 2011. Si osserva anche un periodo di apparente minore sismicità tra il 1973 e il 1982. Bisogna ricordare che i terremoti non avvengono con alcun tipo di ciclicità esatta e pertanto periodi in cui sono più frequenti si alternano a periodi in cui ne accadono di meno. Il valore medio altronde è un mero parametro statistico che non ha alcun significato fisico. Venendo all anno in corso, se guardiamo i dati registrati fino a quest oggi (15 luglio 2019), si segnalano 87 scosse con magnitudo 6 o maggiore. Se facessimo una proiezione alla fine dell anno (ma senza alcuna certezza che si mantenga costante il numero di terremoti nei prossimi mesi), si avrebbe una stima di 160 terremoti, un po sopra la media degli ultimi 70 anni, ma inferiore ai valori massimi. Proviamo ora a fare lo stesso esercizio per gli eventi ancora più forti, vale a dire quelli di magnitudo 7 o maggiore. In questo caso la distribuzione per anno a scala mondiale mostra un andamento diverso rispetto al grafico per eventi superiori a 6. Infatti si osserva che a partire dal 1920 il numero di eventi medio per anno è costante e si aggira intorno a 12 eventi (riga orizzontale rossa nella figura che segue). Rispetto alle considerazioni fatte in precedenza sulla completezza del catalogo, è evidente che per eventi molto più energetici la capacità delle reti sismiche di localizzare questi terremoti è

iniziata ben prima del 1950. Numero di terremoti per anno dal 1900 al 2019 a scala mondiale di magnitudo pari o superiore a 7. Anche in questo grafico si notano notevoli fluttuazioni intorno al valore medio: alcuni anni hanno avuto la metà di scosse rispetto alla media (solo 6 nel 1954 e 1980, 7 nel 2017), alcuni anni hanno avuto un numero di scosse molto superiore alla media (21 scosse nel 1938 e nel 1957, 22 scosse nel 1968, 24 nel 2010). Se proviamo ad estrapolare fino alla fine dell'anno il numero di terremoti con magnitudo 7 o maggiore accaduti in questa prima parte del 2019 (9 eventi al 15 luglio 2019), si otterrebbe un numero di 16 eventi (nel 2018 furono 17), vale a dire una stima superiore alla media degli ultimi 90 anni, ma inferiore ai numeri massimi citati in precedenza. Da queste semplici considerazioni spiegaesperto possiamo concludere che non siamo in presenza di aumento significativo della sismicità di maggiore energia a scala mondiale, ma le variazioni che si osservano sono all'interno delle fluttuazioni intorno al numero medio di terremoti per anno. La diffusione di siti web alla ricerca di clic facili e dei social media che rilanciano ogni singolo forte terremoto contribuisce di fatto a creare una percezione della sismicità diversa da quella che possiamo ricavare da un'analisi rigorosa dei dati osservati.

Terremoto in Indonesia, danni a un tempio a Bali - Mondo

Magnitudo 5.7. Non e' stato diramato l'allarme tsunami (ANSA)

[Redazione]

Magnitudo 5.7. Non e' stato diramato l'allarme tsunami (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo: terminate piogge, torna anticiclone africano - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 15 LUG - Nel pomeriggio è cessato il maltempo in Piemonte, che ha portato piogge abbondanti e neve oltre i 2500 metri. I valori più significativi registrati dalle stazioni meteo della rete di Arpa a Treiso (Cuneo), 122 mm, Torino, 121, Acqui Terme (Alessandria), 119 mm, Loazzolo (Asti) 110 mm. La stazione di Caldirola (Alessandria) ha registrato 78 mm con un massimo di 45 mm in un'ora. Da domani - spiega Arpa - "la rapida espansione dell'anticiclone africano sul Mediterraneo occidentale riporterà tempo stabile e soleggiato su tutti i settori, con temperature in aumento sino a valori di poco inferiori ai 30 gradi in pianura". Mercoledì "il passaggio di aria più fresca a ridosso dell'arco alpino - prevede sempre Arpa - determinerà una moderata instabilità pomeridiana con rovesci sparsi sui rilievi alpini". (ANSA).

Paura a Bali per un terremoto di magnitudo 5,7

[Redazione]

Roma, 16 lug. (askanews) Una scossa di terremoto di magnitudo 5,7 sulla scala Richter è stata registrata questa mattina al largo dell'isola di Bali, in Indonesia. Lo riferisce l'Us Geological Survey, spiegando che il sisma ha avuto origine a una profondità di 91 chilometri. Un tempio hindu nell'isola di Bali ha riportato alcuni danni. Coa/int5

Tromba marina tra Noto e Avola: fiume d'acqua sul litorale trascina auto in sosta

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 16 luglio 2019 8:34 | Ultimo aggiornamento: 16 luglio 2019 8:34[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint][avola-tromba-marina-300x164]Tromba marina tra Noto e Avola: auto trascinate dal fiumeacqua (CreditTwitter/Vigili del Fuoco)ROMA Una tromba marina si è abbattuta sulle coste di Siracusa, tra Noto eAvola, la sera del 15 luglio. La violenta mareggiata e la pioggia hannoprovocato un fiume di acqua che ha trascinato verso il mare le auto in sostanei pressi del litorale.Il maltempo, che si è abbattuto nel Siracusano a partire dalle prime ore delpomeriggio di lunedì, ha creato forti disagi e provocato danni, soprattutto nella zona sud della provincia.[INS::INS]Ad Avola, si è formato un fiumeacqua sul litorale, che ha trascinato alcuneauto in sosta. Sul posto sono intervenute le forze dell ordine mentre laProtezione civile ha diramatoallerta gialla per le prossime 24-30 ore, finoalmeno alla serata del 16 luglio. (Fonte AGI)51000[INS::INS]

Terremoti California, due scosse tra San Francisco e Byron: più forte del 4,3

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 17 luglio 2019 8:31 | Ultimo aggiornamento: 17 luglio 2019 8:31[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoti California, due scosse tra San Francisco e ByronLa mappa del terremoto del 4,3 registrato a Byron e avvertito fino a San Francisco (Credit USGS)ROMA Dopo Los Angeles trema anche San Francisco. Non è pace per i cittadini della California, che da anni temono il big one, il grande terremoto che potrebbe devastare lo Stato. Due scosse di terremoto in pochi minuti sono state registrate il 16 luglio con epicentro a Byron, e avvertite fino a San Francisco, con la più forte di magnitudo del 4.3. Il sistema di monitoraggio sismico statunitense USGS ha registrato due terremoti il 16 luglio. Il primo alle 20,11 ora locale, le 3,11 in Italia, con magnitudo del 4,3, ipocentro a 12,4 chilometri di profondità ed epicentro tra Byron, Brentwood, Blackhawk, Concord e Hayward, ma è stato avvertito distintamente anche a San Francisco.[INS::INS] Poco dopo alle 20,24 ora locale, le 3,24 in Italia, una seconda scossa è stata avvertita nella stessa area ma con magnitudo del 3,2 e ipocentro a 11 chilometri di profondità. Sebbene il terremoto sia stato chiaramente avvertito dalla popolazione, al momento non si registrano morti né feriti. (Fonte ANSA)51000[INS::INS]

Meteo, grandine e nubifragi nelle prossime ore. E da mercoledì caldo africano

[Redazione]

È appena iniziata una settimana altalenante dal punto di vista meteo, passeremo infatti da un Ciclone freddo e carico di temporali al ritorno del Caldo Africano. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che Martedì 16 il vortice ciclonico porterà un'ondata di maltempo sulle regioni del Sud, con rovesci temporaleschi, talvolta molto forti, su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Sul resto dell'Italia prevalenza di sole anche se soffieranno venti Maestrale sul mar Tirreno e di Bora sul mar Adriatico. #Meteo: da Mercoledì riecco l'Anticiclone, tornerà il Sole, ma non per Tutti. Ecco i Dettagli #16luglio <https://t.co/yMP3n6jOxH> pic.twitter.com/KUVygPr6Ok IL METEO.it (@ilmeteoit) 16 luglio 2019 LE PREVISIONI Da Mercoledì 17 ci aspettiamo una prima svolta del tempo con la temporanea rimonta dell'alta pressione, di conseguenza avremo tanto sole da Nord a Sud con temperature in generale aumento che si attesteranno sui classici valori di queste settimane estive. La redazione del sito www.iLMeteo.it avvisa che Giovedì e Venerdì un nuovo momentaneo calo della pressione favorirà lo sviluppo di temporali che dalle Alpi potranno scendere a carattere sparso verso alcuni settori della Pianura padana, continuerà ad essere prevalentemente soleggiato sul resto delle regioni. ARRIVA L'AFRICA Sarà dal weekend invece che l'anticiclone africano comincerà a scaldare i motori portando giornate ampiamente soleggiate su gran parte delle regioni, a parte qualche isolato temporale pomeridiano sui rilievi, e temperature in graduale e costante aumento. Già da Domenica le grandi città del Centro-Nord come Milano, Bologna, Firenze e Roma raggiungeranno i 33-34°C di giorno; valori che aumenteranno ulteriormente nella prossima settimana. Martedì 16 Luglio 2019, 11:56 - Ultimo aggiornamento: 16-07-2019 12:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: temporali sulle Dolomiti venete, da domani stato di attenzione

[Redazione]

Venezia, 16 lug. (AdnKronos) - Dal pomeriggio di domani, mercoledì 17 luglio, sulle aree dolomitiche sono attese precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale, con probabilità di fenomeni intensi, pur se contenuta. Alla luce di queste previsioni, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione per Criticità Idrogeologica sul Bacino Idrografico Alto Piave, in provincia di Belluno. avviso di criticità ha valore dalle ore 14.00 di domani, mercoledì 17, alle 8.00 di giovedì 18 luglio. Sulla frana in Comune di Borca di Cadore è dichiarato lo Stato di Attenzione Rinforzata.

Rigopiano, oggi l'udienza a Pescara. "Deve emergere tutta la verità" - Cronaca

[Rita Bartolomei]

Si decide chi dei 25 indagati andrà a processo. I familiari in aula indossano le magliette con i volti dei loro cari. Pescara, 16 luglio 2019 - Hanno contato i giorni. Hanno studiato le carte, hanno pianto, hanno gridato la loro rabbia. Hanno lavorato insieme, trasformando un dolore incancellabile e privato in un impegno pubblico. Oggi per le famiglie di Rigopiano è il giorno della giustizia. Udienza preliminare a Pescara, in questi minuti è in corso l'appello. Si saprà chi andrà a processo dei 25 indagati (24 persone fisiche e una società). La strage nel resort ai piedi del Gran Sasso - una delle più gravi di sempre - ha provocato 29 morti. Mamme, fratelli, figli, sono arrivati in aula indossando le magliette con i volti dei loro cari. Nell'hotel seppellito da una valanga il 18 gennaio 2017 sono morti sposi, fidanzati, fratelli, figli. Hanno vissuto gli ultimi momenti della loro vita nell'angoscia, perché nessuno veniva a liberare nove chilometri di strada seppellita da un muro di neve. Così la vacanza da sogno si è trasformata in una trappola mortale. Gianluca Tanda, presidente del comitato, dà voce al sentimento di tutti: Finalmente iniziamo. Nessuno di noi stanotte ha dormito. In questi due anni e mezzo abbiamo lottato, abbiamo pianto, abbiamo riso. Abbiamo cercato sempre la verità, tenacemente. Finalmente oggi arriva la giustizia. E' sotto gli occhi di tutti quello che è successo, è sotto gli occhi di tutti chi è responsabile di questa strage. Speriamo emerga la verità fino in fondo. Perché i colpi di scena dell'ultimo momento hanno lasciato amaro in bocca. Parlo della seconda indagine sul depistaggio. Depistaggio nel depistaggio, direi. Se la telefonata di Gabriele Angelo fosse stata scoperta prima, l'inchiesta avrebbe preso una piega diversa? Questo è un dubbio che ci portiamo dentro. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Indonesia: terremoto magnitudo 5,7 e crolli a Bali

[Redazione]

Danni a edifici e templi per un forte terremoto che ha colpito Bali. La scossa, di magnitudo 5,7 sulla scala Richter, è stata registrata in mare a una profondità di 91 chilometri. Non è stato emesso allarme tsunami. Vari hotel hanno evacuato gli ospiti per precauzione. Il sisma ha causato il crollo di alcuni muri del tempio indù di Denpasar. Un tempio hindu nell'isola di Bali avrebbe riportato alcuni danni, così come alcune case a Banyuwangi. Vari hotel hanno evacuato gli ospiti per precauzione. "In generale, si sono registrati danni di piccola e media entità ha dichiarato il Pacific Tsunami Warning Center, con sede alle Hawaii. A Denpasar è crollato un tempio". Un residente ha detto che le persone a Denpasar hanno finito la loro vacanza in pigiama dopo aver sentito la forte scossa.

Mamme per l'Aquila, le sentinelle del sisma impegnate contro mobbing e discriminazioni

[Redazione]

Sportello mobbing, convegni sulla prevenzione dei tumori, valorizzazione di aree verdi e parchi gioco. E un vero Babbo Natale che ogni anno è la sorpresa per i bambini nati e cresciuti con il terremoto dell'Aquila. Tutto questo e anche più sono le Mamme perAquila, associazione nata nel 2014 per ridare slancio a una città tanto bella quando martoriata. APPROFONDIMENTI ATTENZIONE AI SEGNALI Contro la violenza alle donne ecco cosa fare I consigli... Subito dopo il terremoto del 2009 volevo andare via dall'Aquila - racconta Valeria Baccante, presidente dell'associazione di mamme - dopo tanta distruzione non vedevo futuro per mio figlio che allora aveva 18 mesi, avevo paura per lui. Con mio marito siamo stati sfollati a Silvi Marina. Io volevo venire a vivere a Pescara. All'Aquila era crollato tutto, le case, le scuole, a mio figlio cosa do? mi domandavo. Ne parlai con mio marito e fu lui a dirmi: ma se tutti noi lasciamo la nostra città, cosa ne resta? Solo la polvere. È stato lui a convincermi a tornare, a ottobre sono tornata a casa e per mesi mi dicevo: devo fare qualcosa perAquila, devo aiutare la mia città. Nel frattempo arriva un altro figlio e con altre mamme Valeria mette su un gruppo Facebook conAquila tutt'intorno disastrosa: Volevo portare la città a misura di bambino. Da lì nasce l'idea di Mamme perAquila, che vede cinque donne impegnate in prima linea e altre 469 iscritte. Sono una potenza della natura, un vulcano buono, sprizzano iniziative e sostegno. Dopo cinque anni sono diventate parte attiva della città, un interlocutore per Comune e istituzioni, un organismo propositivo che porta in alto le istanze delle donne e le loro esigenze di madri, mogli, lavoratrici. Sono sentinelle contro la discriminazione, o peggio il mobbing, nel quale possono incorrere le donne impegnate nel doppio ruolo di mamme e lavoratrici. Lo scopo della nostra associazione è la riqualificazione del centro storico, aiuto delle persone più deboli, sollevare questioni che riguardano la maternità e i disagi che ci possono essere all'Aquila e in Italia - spiega Valeria, 43 anni, impiegata in un'azienda privata - ma anche essere da sprone per manifestazioni che coinvolgono i bambini e la città come il Carnevale in piazza o il vero Babbo Natale. Nella lista delle cose fatte ci sono il restauro e la valorizzazione del parco del Castello e del parco del Sole. Per Valeria, come per le altre mamme, impegno nell'associazione è cresciuto di giorno in giorno e oggi è diventato un secondo lavoro. Facciamo appelli pubblici e cerchiamo di coinvolgere le istituzioni quando ci vengono posti dei problemi da risolvere - prosegue Valeria - Ad esempio, abbiamo ottenuto che il vaccino Meningococco fosse gratuito se fatto entro il primo anno di età. E siamo guardinghe sul 5G, abbiamo chiesto uno studio sugli effetti sulla popolazione visto che l'Aquila è città campione. Ora abbiamo promosso l'installazione di telecamere per rendere più sicura la città. Ecco il team di super mamme: con Valeria lavorano Tiziana Umbrico, 40 anni, vice presidente, Giovanna Sano, 41, segretario, Antonella Flati, 44, tesoriere, Monica Manieri, 47, consigliere.

RIPRODUZIONE RISERVATA

?Terremoto di 5.7 nel paradiso dei turisti: crolla un tempio a Bali

[Redazione]

Terremoto nel paradiso dei turisti. Un sisma di magnitudo 5.7 della scala Richter si è registrato al largo della costa dell'isola di Bali, in Indonesia, causando il crollo di un tempio. Lo rende noto l'Us Geological Survey. Terremoto Indonesia, scossa di 7.3 alle isole Molucche: gente in strada, ma nessuna vittima Strong #earthquake (#gempa) shakes South of Bali, Indonesia 6 min ago. Map of eyewitnesses' felt reports: pic.twitter.com/yhJu5npWFI APPROFONDIMENTI MONDO Terremoto Indonesia, persone fuggono dopo la scossa di 7.3 INDONESIA Terremoto Indonesia, scossa di 7.3 alle isole Molucche: gente in... EMSC (@LastQuake) 16 luglio 2019 La scossa di terremoto ha causato danni nel capoluogo di Denpasar ed è stato avvertito dai turisti presenti negli hotel dell'isola, ma non ha causato vittime come spiega un funzionario della protezione civile di Bali, I Gede Eka Saputra. In generale, si sono registrati danni di piccola e media entità - ha dichiarato - A Denpasar è crollato un tempio. L'epicentro del sisma è stato registrato a una profondità di 96 chilometri, approssimativamente un centinaio di chilometri a sudovest di Denpasar. La scossa segue quella di due giorni fa di 7.3 registrata a 102 km a nordest di Laiwui, ad una profondità di 10 km. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rigopiano: circa 110 richieste di costituzione parte civile, udienza aggiornata al 27 settembre 2019

[Redazione]

Rigopiano bis, chiesto processo per prefetto e altri 6 Hotel Rigopiano, Procura di Pescara chiede 25 rinvii a giudizio. Tra imputati ex prefetto Provolo Rigopiano, a due anni dalla tragedia oggi la commemorazione delle vittime. Si è svolta davanti al gup del tribunale di Pescara la prima udienza preliminare sul disastro dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) che costò la vita a 29 persone, rimaste sotto le macerie della struttura travolta da una valanga il 18 gennaio 2017. Presenti, in aula, una cinquantina di familiari delle vittime con indosso magliette bianche con le foto dei loro cari e la scritta "Rigopiano 29 angeli". Le notifiche sono andate tutte a buon fine, dunque il giudice ha provveduto a formulare l'appello degli imputati e poi delle parti offese. Le richieste di costituzione di parte civile. La seduta è stata subito aggiornata al prossimo 27 settembre, per dare il tempo alle difese di esaminare le circa 110 richieste di costituzione di parte civile, l'udienza preliminare sull'inchiesta principale relativa al disastro. Nella tragedia persero la vita 29 persone. Tra le richieste di costituzione di parte civile, oltre a quelle dei familiari delle vittime e dei superstiti, anche quelle presentate da Inail, Comune di Farindola, Codacons e Cittadinanzattiva. Il procuratore capo di Pescara, interpellato dal gup sull'ammissibilità delle richieste, ha spiegato di ritenerle legittime. Gli imputati e i reati. Erano solo 7, su 25, gli imputati presenti in aula, tra i quali il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, gli ex sindaci Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico e il dirigente della Regione Abruzzo Pierluigi Caputi. Al centro dell'inchiesta, condotta dal procuratore capo Massimiliano Serpi e del sostituto Andrea Papalia, la mancata realizzazione della carta valanghe, le presunte inadempienze relative a manutenzione e sgombero delle strade di accesso all'hotel e la tardiva attivazione del centro di coordinamento dei soccorsi. I reati ipotizzati dalla Procura vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Le indagini sono state condotte dai carabinieri forestali di Pescara. Il superstita "Giudice, sono due anni e mezzo che aspettiamo. Facciamo il prima possibile. A settembre va bene, altrimenti prima". Lo ha gridato, nell'aula 1 del tribunale di Pescara dove era in corso la prima udienza preliminare sul disastro dell'Hotel Rigopiano, il superstita Giampaolo Matrone, che nella tragedia ha perso la moglie, Valentina Cicioni. Mentre l'udienza volgeva al termine, Matrone si trovava nell'area riservata al pubblico. Il gup stava fissando la data del rinvio, cercando di andare incontro alle esigenze dei tanti avvocati presenti in aula. Dopo che, a causa della indisponibilità di alcuni legali, l'udienza successiva sembrava essere in procinto di slittare a ottobre, Matrone non è riuscito a trattenersi. Il giudice lo ha invitato a mantenere la calma, ricordandogli che non avrebbe potuto prendere la parola e che ci sarebbe stato un periodo di sospensione in agosto, e assicurando che avrebbe cercato di fissare la prossima udienza il prima possibile. L'udienza è stata poi fissata al 27 settembre. Il legale delle vittime "Le prime impressioni sono di un gup veramente capace di gestire l'udienza, perché si tratta di un'udienza molto difficile dal punto di vista tecnico, mentre finora ha mostrato di avere polso e fermezza, ma anche comprensione e umanità". Così al termine della prima udienza preliminare l'avvocato che assiste i familiari di quattro vittime della tragedia del 18 gennaio 2017. "L'udienza è stata rinviata a breve e questo dimostra la particolare attenzione della magistratura per questo evento così drammatico - ha detto l'avvocato della famiglia di Sara Angelozzi, un'altra delle 29 vittime - sono soddisfatta per i tempi celeri, essendo un maxi processo ed essendoci oltre cento parti civili costituite". Il comitato vittime: ottimisti per forza "Dobbiamo per forza essere ottimisti, altrimenti non riusciamo ad andare avanti. Siamo fiduciosi che emergerà la verità e solo con quella ci sarà giustizia". Lo ha detto Gianluca Tanda, presidente del Comitato vittime di Rigopiano, al termine della prima udienza preliminare. Quanto ai timori circa il dilatarsi dei tempi processuali, Tanda aggiunge: "Siamo arrivati qui con molta calma, abbiamo lottato per due anni e mezzo, combattuto e commemorato. Abbiamo cercato la verità a tutti i costi, finora non è emersa tutta, ma

emergerà".

Rigopiano, a due anni dalla tragedia oggi la commemorazione delle vittime

I primi ad arrivare nei pressi delle rovine dell'hotel sono stati alcuni parenti delle 29 vittime. Alla cerimonia i vicepremier Di Maio e Salvini: "Noi ci siamo" Il 26 novembre scorso la Procura di Pescara chiude l'inchiesta: 25 indagati andranno a processo

[Redazione]

Hotel Rigopiano, due anni fa la valanga che lo travolse: 29 morti. Le inchieste per accertare verità Rigopiano: depistaggio, 7 indagati, c'è ex Prefetto Condividi 18 gennaio 2019 A due anni dalla tragedia dell'Hotel Rigopiano, in cui persero la vita 29 persone, oggi a Farindola, la cerimonia che ricorda le vittime alla presenza delle istituzioni e dei due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Dopo i saluti e qualche momento di raccoglimento e preghiera, nei pressi del totem dell'hotel, alle 11.30 la messa celebrata dall'arcivescovo della diocesi Pescara-Penne Tommaso Valentinetti, nella chiesa del paese. E alle 15.30 un altro momento di incontro e commemorazione al palasport di Penne. I primi ad arrivare nei pressi delle rovine dell'hotel di Rigopiano sono stati alcuni parenti delle vittime. Hanno parcheggiato poco sopra le macerie. Tutto intorno il dispiegamento delle forze dell'Ordine e del Soccorso Alpino in vista della cerimonia commemorativa. I famigliari si sono riuniti in qualche minuto di raccoglimento, decisi a portare avanti la battaglia per arrivare alla verità e ottenere una "legge Rigopiano", che prenda spunto dalla legge "Viareggio", il provvedimento relativo agli indennizzi per i parenti delle 32 vittime della strage alla stazione ferroviaria. Di Maio: "Noi ci siamo". Salvini: "A giorni il provvedimento" Il governo in un pacchetto di 4 emendamenti al decreto Semplificazioni, ha proposto uno stanziamento di 10 milioni ai familiari delle vittime e ai superstiti del "disastro di Rigopiano". Ed è proprio questa decisione che il vicepremier leghista Matteo Salvini ha rivendicato con un messaggio Facebook, durante il viaggio verso Rigopiano: "Dopo due anni di chiacchiere, di silenzio, adesso nel decreto semplificazioni che arriva in Aula nei prossimi giorni un provvedimento per aiutare vittime, sopravvissuti e feriti". Mentre l'altro vicepremier, il pentastellato Luigi Di Maio ha dichiarato: "Noi ci siamo, siamo qui anche per far capire a quei signori da che parte stiamo. Da che parte sta lo Stato. È importante per me comunicarlo anche con la presenza dello stato qui" e ha salutato alcuni parenti delle vittime davanti al totem dell'hotel. Ha assicurato ai familiari delle vittime la presenza del governo e la volontà di seguire anche gli sviluppi della vicenda giudiziaria. Di Maio parlando poi con il fratello di Gabriele D'Angelo, vittima di Rigopiano che chiedeva il riconoscimento per lui e altri lavoratori di morte sul lavoro, ha risposto: "Stiamo facendo alcuni interventi normativi in Parlamento su questa tragedia quello che non è stato fatto sarà fatto sia per la questione delle morti sul lavoro sia per quanto riguarda indennizzi e risarcimenti. Una cosa alla volta e faremo tutto". A ringraziare Salvini e Di Maio è stato il padre di Marinella Colangeli una delle 29 vittime: "Salvini e Di Maio grazie, siete dei veri papà" ha detto durante la cerimonia davanti al totem del resort. La tragedia il 18 gennaio 2017 l'Abruzzo è nel pieno di una drammatica emergenza maltempo. Poco prima delle 17, una valanga si stacca e travolge l'Hotel Rigopiano a Farindola, in provincia di Pescara. Nel resort ci sono 40 persone (28 ospiti, di cui quattro bambini e 12 dipendenti), rimasti 'imprigionati', dopo che la forte nevicata aveva bloccato la strada che collegava il rifugio col fondovalle, nonostante gli appelli non si era riusciti a trovare una turbina spazzaneve per liberare il percorso: 29 persone perdono la vita, quasi tutte sul colpo. Nei giorni successivi si scava e dalle macerie e miracolosamente, vengono estratti dei superstiti. Immediatamente si apre l'inchiesta della Procura di Pescara, che darà vita a due anni di indagini. "Non lo diciamo noi, ma le carte che ha fatto una telefonata alle ore 11.38, il nostro sconforto è sapere che le vittime potevano essere salvate. Cinque ore - sottolineano i rappresentanti del Comitato delle vittime ricordando che la slavina ha spazzato via l'hotel nel pomeriggio - erano sufficienti. Le vittime potevano essere salvate". Un altro elemento su cui i familiari chiedono chiarezza è l'uso o meno degli elicotteri: "Sono stati chiamati gli elicotteri per i soccorsi sì o no? E se non sono stati chiamati, perché?", affermano dal Comitato. "Sappiamo che è un'indagine difficile, ma la colpa della slavina non è stata del terremoto" e delle scosse che si registrarono quel giorno bensì "di gente che non ha fatto bene il suo lavoro".

E sul presunto depistaggio, i parenti delle vittime non hanno dubbi: "E' stato possibile perché nessuno è stato subito rimosso dal suo posto di lavoro".L'inchiestaGli inquirenti indagano 40 persone per quel che riguarda la gestione dell'emergenza. Sotto la lente dei magistrati, Serpi e Papalia, finisce il corto circuito avvenuto tra i vari livelli istituzionali deputati a gestire quella emergenza di maltempo: chiamati in causa Regione Abruzzo, Prefettura e Provincia di Pescara, Comune di Farindola. Un corto circuito che, secondo la Procura, avrebbe causato gravi ritardi nell'attivazione della macchina dei soccorsi. Le indagini dei carabinieri forestali consentono di appurare che dal resort, il giorno della tragedia, furono lanciate diverse richieste di aiuto: gli ospiti dell'hotel erano intrappolati dalla neve e chiedevano di sgomberare la strada per lasciare Rigopiano. Tra turbine fuori uso e mezzi impegnati in altre zone, però, l'hotel restò isolato fino alla mattina del 19, quando i soccorsi riuscirono a raggiungere il luogo de ldisastro. Carenze ed errori caratterizzano anche la fase post-valanga: Giampiero Parete, uno dei presenti, scampato alla tragedia, lanciò subito l'allarme, ma a causa di una lunga serie di equivoci,sottovalutazioni e incomprensioni, che per diverse ore portarono a liquidare la faccenda come uno scherzo, i soccorsi si attivarono solo dopo due ore e mezza l'accaduto. L'inchiesta si è poi allargata, tirando in ballo anche la mancata alizzazione della Carta prevenzione valanghe da parte della Regione e i permessi per la ristrutturazione del resort. Il 26 novembre scorso, a meno di due anni dalla tragedia, la Procura di Pescara chiude l'inchiesta, compiendo una corposa scrematura: gli indagati, accusati a vario titolo di disastro colposo,lesioni plurime colpose, omicidio plurimo colposo, falso ideologico, abuso edilizio, omissione d'atti d'ufficio e abuso in atti d'ufficio, scendono a 25. Tra le figure più in vista l'ex prefetto Francesco Provolo, il presidente della Provincia Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta, il gestore dell'albergo Bruno Di Tommaso. Poi un elenco di dirigenti, funzionari e tecnici. Esce di scena il livello politico con la richiesta di archiviazione per gli ex governatori e assessori alla Protezione civile. Poche settimane fa il colpo di scena: viene aperta un'inchiesta bis, a carico di Provolo e di altri sei esponenti della Prefettura, con l'accusa di depistaggio e frode processuale. Si scopre che dal resort, la mattina del 18, partì una telefonata che arrivò in Prefettura. L'ipotesi dellaProcura, che sta stringendo i tempi per chiudere e andare a processo, è che quella telefonata sia stata deliberatamente occultata, anche distruggendo degli appunti che ne certificavano l'esistenza.

Maltempo. Piemontese nelle campagne di San Nicandro Garganico

[Redazione]

Ettari di piante di pomodori sradicate alla vigilia del raccolto, centinaia di alberi di ulivo spogliati dei frutti con le olive sparse e spacciate al suolo, campi di zucchine irrimediabilmente danneggiati e grandi alberature spezzate e scaraventate su strade e tratturi di campagna. Si stenta a riconoscere una delle zone più fertili della Puglia e più celebrate per la qualità della sua agricoltura, ha detto l'assessore regionale al Bilancio, Raffaele Piemontese, che, su delega del presidente Michele Emiliano, ha fatto, stamattina, un sopralluogo nelle campagne di San Nicandro Garganico, che scendono verso mare, area dove più devastanti sono i segni della tromba aria e della violenta grandinata che ha funestato la giornata di sabato 13 luglio scorso. Accompagnato dal sindaco di San Nicandro Garganico, Costantino Ciavarella, e dal consigliere comunale Giamapaolo Antuono, l'assessore si è mosso con un mezzo della Protezione civile dell'Associazione Volontari Emergenza Radio Sannicandro A.V.E.R.S. che, nelle scorse ore, ha dovuto fronteggiare i primi interventi per sgomberare alcune strade e mettere in sicurezza i passaggi. Il sindaco mi ha assicurato che sta completando gli atti necessari ad avviare la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ha commentato Piemontese che gli uffici regionali del Dipartimento Agricoltura valuteranno il più rapidamente possibile in rapporto alla produzione lorda vendibile della zona colpita. ultima modifica: 2019-07-16T10:20:38+00:00 da Redazione

